

## *Ciò che conosco*

Trattenere, custodire, personificare. Un metodo di conservazione fra ciò che accade e ciò che si vorrebbe vivere. Alessia Donatelli, Davide Meola. Spazio Genesi. Martedì 15 aprile.

Martedì 15 aprile presso Spazio Genesi, *Ciò che conosco*.

Il dialogo tra gli artisti Alessia Donatelli e Davide Meola, si rivela un'indagine minuziosa e capillare sull'umano e sulla fitta rete di relazioni in cui egli è immerso, mediante l'utilizzo della tecnica pittorica. Il vissuto viene rielaborato ed in tal modo protetto, garantendo all'artista durata per sé e per il proprio operato. Vi è un piacere nella riproduzione, un sublime impulso eroico stemperato da elementi quali la goliardia ed il gioco.

Si rende manifesta la forte componente introspettiva insita negli artisti, intenti ad indagare ciò che si è e potenzialmente ciò che si potrebbe diventare.

Il loro è un climax che, fluttuando come in un sogno onirico tra memoria e trasposizione futura, raggiunge il proprio acme nel quesito identitario posto in essere.

Martedì 15 aprile, alle ore 18.00, presso la Galleria Commerciale di Via Roma a L'Aquila si terrà *Ciò che conosco*, mostra d'arte contemporanea organizzata da Spazio Genesi, associazione culturale che nasce come interfaccia tra gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila ed il contesto cittadino che li ospita.

Il presente appuntamento intende proporre le ricerche di Alessia Donatelli e Davide Meola, giovani artisti che, partendo dalla dimensione pittorica, si muovono verso un'indagine minuziosa e capillare dell'umano e della fitta rete di relazioni in cui egli è immerso.

La tecnica pittorica diviene un potente strumento per evadere dalla concretezza della quotidianità ed abbracciare mondi altri possibili, trasformandosi lungo il percorso in dispositivo di conoscenza che coinvolge se stessi e gli altri.

L'opera diviene, in tal senso, testimonianza di un passato prossimo lentamente in via di sparizione, ciò mediante la rappresentazione di realtà ormai desuete che resistono e persistono in alcune aree o di situazioni più intime circoscritte alla vulnerabile sfera degli affetti.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, occorre in aiuto dell'artista la tecnica, considerata non unicamente in quanto mera strategia di riproduzione ma come fonte primaria d'ispirazione.

La componente figurativa resta sempre centrale nell'operato di Donatelli e Meola; essa permette di dar forma al progetto narrativo degli autori, accogliendo però l'ibridazione di differenti stili e variegate dinamiche ed impiegando, in un'ottica di circolarità, il "riciclo" di elementi e supporti.

Vi è un piacere nella riproduzione, un sublime impulso eroico stemperato da elementi quali la goliardia ed il gioco.

L'onnipresente tema del convivio è innestato all'interno di una narrazione indomita che procede nelle opere da sinistra verso destra.

Inoltre, la predilezione per il ritratto e l'autoritratto non fa che rendere manifesta ancor più la forte componente introspettiva insita negli artisti, intenti ad indagare ciò che si è e potenzialmente ciò che si potrebbe diventare. Il loro è un climax che, fluttuando come in un sogno onirico tra memoria e trasposizione futura, raggiunge il proprio acme nel quesito identitario posto in essere.

In tale processo, i concetti di spazio e territorio divengono fondamentali in quanto agenti di crescita e maturazione, sia dal punto di vista professionale che umano. Nei lavori presentati affiora in modo preponderante il legame col territorio abruzzese, la cui rappresentazione oscilla continuamente tra crudezza illusoria ed al tempo stesso romanticismo pragmatico.

La pittura è veloce al pari del vissuto individuale e della memoria che progressivamente, sfilacciandosi, allentano la propria morsa. L'affievolimento del ricordo viene prepotentemente contrastato attraverso la riproposizione di frammenti di vita quotidiana “traditi” ed al contempo salvati. Il vissuto viene rielaborato ed in tal modo protetto.

L'artista garantisce a se stesso e alla propria opera una durata attraverso la rielaborazione e la negoziazione.

*Ciò che conosco.* Un metodo di conservazione fra ciò che accade e ciò che si vorrebbe vivere.

Durante l'opening vi sarà un'esibizione di chitarra classica ad opera di Federico Leti Maggio.

La mostra sarà fruibile fino a sabato 10 maggio su appuntamento.

### **Alessia Donatelli** (Vasto, 2000)

In corso – Diploma accademico di secondo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila

2021 – Diploma accademico di primo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze

#### **Mostre collettive**

2024 - *Accade*, a cura di Davide Scutece, Centro Culturale Aldo Moro, San Salvo (CH)

### **Davide Meola** (Vasto, 1997)

In corso – Diploma accademico di secondo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila

2022 – Diploma accademico di primo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze

#### **Mostre collettive**

2024 - *Accade*, a cura di Davide Scutece, Centro Culturale Aldo Moro, San Salvo (CH)

2019 - *L'arte disognare l'arte*, a cura di Pierpaolo Ramotto con Victor Costabile e Noemi Alvisi, Palazzo Bastogi, Firenze (FI)

2018 - *Selfie portrait*, a cura dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, Spazio Consulta, Firenze (FI)

## **INFO**

Titolo: *Ciò che conosco*

Genere: mostra d'arte contemporanea

Data: 15 aprile 2025, ore 18.00

Sede: Galleria Commerciale via Roma, Via Roma, 215, L'Aquila, primo piano Cc via Vicentini

Da un'idea di Spazio Genesi

A cura di Sara Dias

Coordinamento di Massimo Camplone

Allestimento di Giulia Bartolomei

Grafica di Daniela Tracanna

Si ringraziano gli artisti Alessia Donatelli e Davide Meola

Si ringrazia l'artista Federico Leti Maggio

Si ringrazia per lo spazio Feel it!